



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE
"LEONARDO DA VINCI"

Sede Legale: Via Cavour n.258 00184 ROMA ☎ 06/121128185
e-mail: rmis013006@istruzione.it - rmis013006ec.istruzione.it
sito web: www.leonardodavinciroma.edu.it
I Municipio- DistretoIX - CodiceMecc.RMIS013006 - C.F.97197650589

DICHIARAZIONE DI ACCETTAZIONE DELL'INCARICO

e contestuale

DICHIARAZIONE DI INESISTENZA DI CAUSE DI INCOMPATIBILITA' E DI ASTENSIONE

(resa nelle forme di cui agli artt. 46 e 47 del d.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000)

Il sottoscritto PAOLINI RITA
nato a _____ in data _____ e
residente a _____, provincia di _____
via/piazza _____ n.° _____

▪ VISTA la Determinazione della Dirigente Scolastico n. [...] /del [...], mediante la quale è stato nominato in qualità di:

- Presidente
 Commissario
 Segretario

della Commissione preposta all'affidamento di *(descrivere gara di riferimento)*;

- VISTI gli artt. 77 e 78 del D.Lgs. 50/2016, che hanno introdotto una nuova disciplina in materia di nomina delle commissioni di gara, prevedendo l'istituzione presso l'Autorità Nazionale AntiCorruzione di un apposito Albo dei commissari;
- VISTE le Linee Guida ANAC n. 5 recanti «*Criteri di scelta dei commissari di gara e di iscrizione degli esperti nell'Albo nazionale obbligatorio dei componenti delle commissioni giudicatrici*», approvate con delibera del Consiglio dell'ANAC n. 1190 del 16 novembre 2016, e aggiornate al D.Lgs. 56/2016 con delibera del 10 gennaio 2018, n. 4;
- VISTE le norme vigenti in materia di incompatibilità e di astensione applicabili ai Commissari di Gara;
- VISTO l'art. 42 del D.Lgs. 50/2016 che definisce il conflitto di interessi e disciplina i relativi obblighi di astensione e comunicazione applicabili, *inter alia*, ai commissari e segretari di commissione;
- VISTO l'art. 7 del d.P.R. 62/2013 recante il «*Codice di comportamento dei dipendenti pubblici*», applicabile ai commissari e segretari di commissione;
- VISTO l'art. 35 - bis del D.Lgs. 165/2001, ai sensi del quale «*Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale [...] non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere*»;
- VISTO l'art. 51 del codice di procedura civile, il quale disciplina gli obblighi di astensione dei Giudici applicabili anche ai commissari e segretari di commissione;

DICHIARA

consapevole che la falsità in atti e le dichiarazioni mendaci sono punite ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e che, laddove dovesse emergere la non veridicità di quanto qui dichiarato, si avrà la decadenza dai benefici eventualmente ottenuti ai sensi dell'art. 75 del d.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 e l'applicazione di ogni altra sanzione prevista dalla legge, nella predetta qualità, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 46 e 47 del d.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000:

- a) non ha svolto né svolge alcun'altra funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente al contratto del cui affidamento si tratta;
- b) che in qualità di membro di pregresse commissioni aggiudicatrici, non ha concorso, con dolo o colpa grave accertati in sede giurisdizionale con sentenza non sospesa, all'approvazione di atti dichiarati illegittimi;
- c) che nel biennio precedente l'indizione della procedura di aggiudicazione non ha rivestito cariche di pubblico amministratore presso l'Istituto;
- d) che, ai sensi dell'art. 35-bis del D.Lgs. 165/2001, non ha riportato alcuna condanna, neppure pronunciata con sentenza non passata in giudicato, per i delitti previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale;
- e) che non si trova in alcuna delle cause di astensione di cui all'art. 51 del codice di procedura civile, che per completezza si riportano testualmente:

«Art. 51 (Astensione del giudice)
Il giudice ha l'obbligo di astenersi:

- 1) se ha interesse nella causa o in altra vertente su identica questione di diritto;

- 2) *se egli stesso o la moglie è parente fino al quarto grado, o legato da vincoli di affiliazione, o è convivente o commensale abituale di una delle parti o di alcuno dei difensori;*
- 3) *se egli stesso o la moglie ha causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito con una delle parti o alcuno dei suoi difensori;*
- 4) *se ha dato consiglio o prestato patrocinio nella causa, o ha deposto in essa come testimone, oppure ne ha conosciuto come magistrato in altro grado del processo o come arbitro o vi ha prestato assistenza come consulente tecnico;*
- 5) *se è tutore, curatore, amministratore di sostegno, procuratore, agente o datore di lavoro di una delle parti; se, inoltre, è amministratore o gerente di un ente, di un'associazione anche non riconosciuta, di un comitato, di una società o stabilimento che ha interesse nella causa.*

In ogni altro caso in cui esistono gravi ragioni di convenienza, il giudice può richiedere al capo dell'ufficio l'autorizzazione ad astenersi; quando l'astensione riguarda il capo dell'ufficio, l'autorizzazione è chiesta al capo dell'ufficio superiore»;

- f) che ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. 50/2016, non ha, né direttamente, né indirettamente, un interesse finanziario, economico o altro interesse personale per l'affidamento in esame né si trova in alcuna delle situazioni di conflitto di interesse di cui all'art. 7, del d.P.R. 62/2013.

In particolare, che l'assunzione dell'incarico di commissario/segretario:

- non coinvolge interessi propri;
 - non coinvolge interessi di parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale;
 - non coinvolge interessi di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi;
 - non coinvolge interessi di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente;
- g) che non sussistono diverse ragioni di opportunità che si frappongano al conferimento dell'incarico in questione;
- h) che, qualora sopravvenga una delle cause di incompatibilità o di inopportunità, o una situazione anche potenziale di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 42, comma 3°, del D.Lgs. 50/2016, provvederà immediatamente a darne comunicazione all'organo tenuto alla nomina e ad astenersi dall'incarico, attraverso motivata dichiarazione di rinuncia;

e per l'effetto

ACCETTA

l'incarico cui è stato preposto.

Roma,

23/03/2021

[sottoscrizione]



Allegato:

- *copia firmata del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità.*